

# Polonara verso il rinnovo e spunta “Casa Dinamo”

Il presidente Sardara di fatto annuncia il prolungamento del contratto dell'ala  
Il progetto: struttura autonoma con campi e palestre, al Serradimigni solo le gare

di Mario Carta

► SASSARI

Se la montagna non va da Mao-metto, Mao-metto di montagne se ne fa due e va da entrambe. Accade alla Dinamo con il presidente Stefano Sardara, che ieri in una conferenza stampa di fine stagione ha spaziato a tutto campo fornendo un paio di gustose anticipazioni su quello che sarà la nuova Dinamo. Non tanto per quanto riguarda il mercato, anche se ha di fatto anticipato la conferma di Achille Polonara, quanto piuttosto per l'organizzazione, a partire dal confronto con il nuovo sindaco di Sassari Nanni Campus sull'ampliamento del PalaSerradimigni, sul prolungamento della partnership con lo sponsor tecnico Eye, e sul progetto già avviato di costruire una “dependance” del palasport, una Casa Dinamo Banco di Sardegna – il nome è già sicuro –, che diventerà quello che sono Milanello per il Milan e Asseminello per il Cagliari nel calcio.

**Il mercato.** Di acquisti e cessioni il presidente non ha parlato ma non ha potuto nascondere la soddisfazione nel poter confermare che alla Dinamo ci sono valori che contano più di quelli meramente economici. «L'allenatore e il general manager stanno lavorando – ha spiegato Sardara –, ci stiamo provando anche con quei giocatori con i quali è praticamente impossibile rinnovare, perché i loro prezzi sono diventati fuori mercato per le nostre possibilità (il riferimen-

to è a Cooley e Thomas) ma altri di sicuro preferiranno restare a Sassari, ragionando oltre l'aspetto economico. Come Polonara, che ha già chiesto la nuova maglia. Bamforth? Ribadisco che in 10 anni non ho mai messo becco in questioni di mercato. Poi, chi ha lavorato con me lo sa che da tifoso faccio fatica certe volte a salutare chi dà tanto per la squadra, come Scott. Io per esempio avrei confermato tutta la vita Bootsy Thornton, pensavo che non trattenerlo fosse un errore ma i tecnici fanno il loro lavoro, e lo fanno bene».

**Palazzetto uno e due.** Ieri subito dopo la conferenza stampa, il colloquio a Palazzo Ducale con il sindaco Campus per fare il punto sulla pratica per l'ampliamento del PalaSerradimigni. «Mi fa piacere, e insieme un po' mi preoccupa, che come primo atto del suo mandato abbia voluto sentire noi», ha detto Sardara. Poi, nessun intoppo. La pratica procede, era necessario fare il punto e si è proceduto a tutto tondo mentre si segue in parallelo una seconda strada, quella di Casa Dinamo. «Valutando le difficoltà legate all'utilizzo di un palazzetto dalla vocazione non esclusivamente cestistica, con i nostri partner stiamo progettando una “facility”, una struttura che ci permetta di andare in piazzale Segni solo per giocare». Due campi, uno per la prima squadra e l'altro per le giovanili, palestre attrezzate, spogliatoi, e soprattutto piena autonomia. Non una costruzione ex novo ma una struttura già individuata

e da adattare, che noi potremmo usare per tre ore al giorno per la prima squadra, e rendere fruibile anche ad altri». Nessuna indicazione sulla località, l'unica certezza è che la struttura si trova in città e che viene considerato un investimento necessario. «Il concetto è lo stesso di Milanello per il Milan, insomma – spiega Sardara –, e siamo a buon punto».

**Sponsor tecnico.** E' a un ottimo punto la partnership con lo sponsor tecnico Eye Sport, che rinnova fino al 2025. «Ne siamo orgogliosi – ha spiegato Alessandro Ariu, titolare dell'azienda che segue anche Torino, Cantù e Roma –, In tutto con la Dinamo facciamo 15 anni, e andremo avanti per altri 15».

**Precampionato.** I tempi ristretti dovuti alla finale scudetto non saranno un ostacolo per il mercato, né per il precampionato che la Dinamo vivrà esclusivamente in Sardegna, con la novità di una tappa a Oristano.

**Spissu e Champions.** Sardara ha parlato anche di Champions League («Una scelta convinta, garantita per tre anni a prescindere dal ranking e rinnovabile per ulteriori due») e di Marco Spissu. Deluso, per il fatto che il play sassarese – miglior italiano dei playoff –, non sia stato convocato in nazionale? «Con Meo Sacchetti ci siamo visti domenica ad Alghero per una bella birra. Spissu lo vorrei sì in Nazionale perché se lo merita, ma un commissario tecnico deve fare le sue scelte in autonomia, e vanno sempre rispettate».



I tifosi hanno già incoronato Achille Polonara "re" di Sassari. A destra in alto Marco Spissu e sotto il presidente della Dinamo Stefano Sardara



» Il patron: «Spissu merita la Nazionale ma non discuto le scelte del ct Sacchetti». Precampionato anche a Oristano, rinnovo fino al 2025 con Eye Sport



Alessandro Ariu, ceo di Eye Sport, con il numero uno della Dinamo

